

NISCEMI. «Fermate le antenne della Marina statunitense»

30 Il sindaco scrive al ministro della Difesa per fare bloccare l'installazione dei ripetitori Muos nella Base americana

SANTA CATERINA. Il sindaco contesta l'arciprete La Paglia

32 Le affermazioni riportate dal sacerdote in un periodico della Chiesa spingono Fiaccato a contestarlo con un volantino

GELA. Curvò forse ferito da altri pastori

33 C'è una pista per far luce sul tentato omicidio di Crocifisso Curvò avvenuto a «Spinasantà»

QUALCHE DISAGIO PER LA CIRCOLAZIONE VEICOLARE. Chiuso al traffico il tratto dell'autostrada tra Resuttano e Tremonzelli

Neve e freddo polare: e per gli esperti non è finita



UNA IMMAGINE DELLA NEVICATA CADUTA NELLA TARDA MATTINATA DI IERI IN CITTÀ

Caltanissetta s'è risvegliata imbiancata dopo due anni. La neve, infatti, non scendeva nel capoluogo ormai dal 16 dicembre del 2007. Ieri, a guardare il cielo, sembrava che l'abbondante nevicata doveva proseguire per tutta la giornata, ma già nel pomeriggio tutto era passato e i fiocchi s'erano subito sciolti. Con la neve il freddo polare che imperversava ormai da inizio settimana, chiaro sintomo che prima o poi la neve sarebbe arrivata è diventato più secco, ma intenso. Secondo gli esperti dello staff di www.meteocaltanissetta.it anche oggi vi sarà un'altra e più fitta nevicata.

Pochi i disagi in città, ma le ripercussioni più serie si sono registrate in provincia. L'area geografica più colpita è stata quella del Vallone, mentre sulla A19 Pa-Ct il tratto autostradale Resuttano-Tremonzelli è rimasto off-limits per tutto il giorno. Ciò a causa dell'asfalto ghiacciato della neve che ha obbligato gli

automobilisti a mettere le catene e all'intervento degli spazzaneve per liberare le carreggiate tintesi di bianco e gelate. Solo in serata sono stati riaperti gli svincoli di Scillato e Resuttano ma in direzione Palermo, mentre l'arteria è rimasta chiusa nel tratto direzionale di Catania, presidiato fino a tarda ora dalla Polizia Stradale nissena che in queste ore raccomanda di mettersi in viaggio solo per necessità. Molte le auto rimaste impantanate nelle trazzere dell'hinterland. Dieci, complessivamente, i millimetri di acqua caduta solo nel capoluogo, nient'altro che neve liquefatti. Per i vigili del fuoco, tuttavia, quella di ieri è stata una giornata «soft». Gli interventi si sono limitati alla rimozione di intonaco pericolante da alcuni edifici di via Lunetta e in viale Trieste. Nel Vallone s'è registrata una lieve scossa di terremoto di 2,7 gradi, il cui epicentro è stato Cefalù.

VALERIO MARTINES



UN'ALTRA IMMAGINE DELLA NEVICATA: QUALCHE PROBLEMA PER IL TRAFFICO

«Per gli 80 del Cefpas proroga del contratto e ritocco della legge»

Si apre uno spiraglio per la stabilizzazione degli 80 lavoratori precari del Cefpas. E a tal proposito arriva al momento giusto il disegno di legge presentato dal capogruppo all'Ars di Forza Italia Innocenzo Leontini e dell'Udc Raimondo Maira per la riforma sanitaria in Sicilia. A tal proposito, infatti, dice il deputato nisseno Maira: «Il nostro modello salva i piccoli ospedali territoriali, riordina il 118 e riequilibra il rapporto con i convenzionati esterni. Pdl e Udc lavorano per approvare immediatamente il testo della riforma della rete ospedaliera siciliana. Dopo il passaggio dell'art. 11 che fissa in 23 il numero delle aziende sanitarie, stiamo completando l'esame degli emendamenti che si uniformano al nuovo assetto del sistema. Le norme volute da Udc e Pdl rilanciano l'attività didattica e di formazione professionale, nel settore della Sanità, in capo al Cefpas di Caltanissetta».



Questa buona notizia va di pari passo con l'esito della riunione che si è tenuta l'altro giorno nella sede dell'Assessorato regionale alla Sanità, dove il capo di gabinetto avv. Carapezza ha incontrato i delegati della Cisl e dei lavoratori (guidati dal sindacalista Gianfranco Di Maria) alla presenza del presidente dell'Ap, on. Pino Federico. «La vertenza che porterebbe alla stabilizzazione degli 80 lavoratori del Cefpas - ha spiegato ieri Di Maria - non è di facile soluzione. Diciamo che occorre una sinergia piena tra il sindacato, la direzione del Centro e i nostri deputati regionali. Il percorso da seguire è quasi obbligato: prorogare i contratti in scadenza al prossimo 31 marzo almeno sino alla fine del 2009 e nel frattempo intervenire sulla legge regionale approvata lo scorso 28 dicembre con la quale vengono bloccate le assunzioni nel comparto sanitario. Chiaro, quindi, che arrivare alla soluzione positiva del problema occorre il sostegno totale della deputazione nissena. A tal proposito debbo pubblicamente ringraziare il prefetto Petrucci che, con il suo interessamento, ha reso più forte la nostra mobilitazione».

Per spiegare questi aspetti, la Cisl Funzione Pubblica ha indetto per questa mattina alle 10,30 un'assemblea dei lavoratori del Cefpas.

LA MORTE DI ELEANDRO NICOSIA. L'amico ricorda: «In viale Costa con due amiche»

Buio complice, poi fatale

Eleandro Nicosia deceduto a seguito delle ferite in un incidente stradale avvenuto quattro anni addietro



«Eleà, 'cchi caduta babba ca ficimu (Eleà, che caduta stupida che abbiamo fatto)». Furono queste le prime parole che Samuel Pilato disse a Eleandro Nicosia in quella tragica sera dell'ottobre 2005 dopo l'incidente in viale Gaetano Costa nel quale perse la vita proprio il giovane Nicosia. Una caduta "normale", di quelle che possono capitare se si è in sella a un ciclomotore, ma in realtà con conseguenze ben più serie a causa dell'urto del ciclomotore contro le barriere di calcestruzzo che delimitavano il viale chiuso al traffico. Inoltre, secondo il racconto fornito dal teste, non ci sarebbe stata sul posto una sufficiente illuminazione né le opportune segnalazioni di pericolo. Samuel Pilato non aveva ancora realizzato che Eleandro era disteso a pochi metri di

distanza da lui, privo di conoscenza per aver battuto violentemente il capo sull'asfalto, sul quale era ricaduto dopo essere stato sbalzato in aria. Il giovane (che aveva 16 anni) morì in ospedale dopo diversi giorni di coma.

Ieri mattina Samuel Pilato è salito sul pretorio nel corso del processo che vede imputate tre persone per l'omicidio colposo di Eleandro Nicosia davanti al giudice monocratico Carla Aurora Valenti ed ricostruito il tragico incidente. «Quella sera io ed Eleandro eravamo usciti per incontrare due ragazze - ha raccontato il giovane, oggi 19enne - insieme andammo a prendere un gelato in un locale e poi una di loro ci disse di prendere una strada parallela allo scorrimento veloce. Dopo aver percorso un tratto di questa strada arrivammo in un punto appartato per stare da soli. Eleandro con una ragazza si mise un po' più avanti e io da un'altra parte. Poi una ragazza venne chiamata telefonicamente dal padre e dovette ritornare a casa. Lei se ne andò con il suo motorino e accompagnò l'amica. Io ed Eleandro ce ne andammo per i fatti nostri. Siccome non conoscevo bene quella strada cercai di ripercorrere al contrario il tragitto che avevamo fatto all'andata, a un certo punto in lontananza vidi la caserma dei Carabinieri e il Mc Donald's. Proseguendo ricordo di aver svoltato a sinistra in una strada buia e di aver percorso un certo tratto. Non mi sono neanche accorto della caduta, ricordo di essermi trovato all'improvviso sotto al motorino, come se avessimo fatto una giravolta. Mi era sembrata una caduta così stupida; poi mi sono accorto che

Eleandro non mi rispondeva, l'ho visto per terra e mi è caduto il mondo addosso. Non avevo notato le barriere di calcestruzzo, anche perché il colore era simile a quello dell'asfalto».

Il testimone, che è già stato processato davanti al Tribunale per i Minorenni per la medesima vicenda, ha anche raccontato che, nella concitazione dei fatti, non pensò nemmeno di riprendere le chiavi del motorino.

A quel tempo il viale Costa era chiuso al traffico e sarebbe stato inaugurato e aperto al transito dei veicoli diversi mesi dopo. Le due estremità della via, che collega via Turati a via Leone XIII erano chiuse da blocchi di cemento, ma secondo la ricostruzione degli inquirenti non c'erano né cartelli indicanti il pericolo, né pannelli catarifrangenti. Oltretutto l'illuminazione pubblica era totalmente assente nel punto dell'impatto, circostanza confermata anche da un Carabiniere che è stato ascoltato ieri in aula.

A rispondere delle accuse di omicidio colposo e del mancato rispetto delle norme di sicurezza in materia di lavori stradali sono il responsabile dell'Ufficio Tecnico del Comune di Caltanissetta Gaetano Corvo, il direttore del cantiere Francesco Ingrassiotta e Antonio Zambito Marsala, responsabile della ditta che curava i lavori. A difenderli gli avvocati Michele Micalizzi, Sergio Iacona e Pierluigi Cappello. La famiglia Nicosia e la famiglia di Samuel Pilato si sono costituite parte civile con gli avvocati Calogero Buscarino e Davide Anzalone. La prossima udienza è prevista a maggio.

VINCENZO PANE

SULLA «640» E IN VIA PALADINI

Tamponamenti con feriti

va. ma.) Due incidenti stradali ieri mattina. Nel primo tamponamento, verificato dopo le 8 sulla strada statale 640 all'altezza del casolare Anas, è rimasto ferito un uomo di Grotte (S. S. di 42 anni) che viaggiava su una Kangoo tamponata da un autoveicolo guidato da un catanese. Coinvolta anche la Punto condotta da un nisseno, rimasto illeso. L'agrintino, trasportato all'ospedale di San Cataldo, ha riportato la frattura del terzo dito della mano sinistra. Per i rilievi è intervenuta la Polstrada.

Allo stesso orario, si è verificato un altro tamponamento a catena, stavolta in città. In via Paladini la Fiat Multipla con al volante una donna ha urtato da dietro il quadriciclo Ligier su cui viaggiava una ragazza di 16 anni (P. C.), scontratasi a sua volta con la Panda guidata da un'altra donna. La studentessa, nel violento contraccolpo, ha riportato il colpo di frusta. I medici del pronto soccorso l'hanno guidata guaribile in 8 giorni. Ad occuparsi dei rilievi sono stati i vigili urbani della sezione Infortunistica.

Processo d'appello «Itaca-Bobcat» Iacona chiede di essere interrogato



v.p.) Chiede di essere sottoposto ad interrogatorio Francesco Ercole Iacona (nella foto), presunto affiliato alla famiglia mafiosa di Caltanissetta imputato nel processo «Itaca-Bobcat», che lo vede alla sbarra in Corte d'Appello assieme a un altro presunto «uomo d'onore», il campofranche Angelo Schillaci. Il mese prossimo i due imputati, compariranno davanti ai giudici della Corte d'Appello (presidente Salvatore Cardinale, consiglieri Eduardo Vullo e Andreina Occhipinti). Francesco Ercole Iacona, detto Ercolino, sarà interrogato dal suo difensore, l'avvocato Sergio Iacona, mentre Schillaci renderà probabilmente alcune dichiarazioni spontanee. Secondo gli inquirenti i due sarebbero stati personaggi di spicco della consorteria mafiosa nissena.

EuroPrestiti
Il tuo finanziamento veloce e conveniente
Il finanziamento fino a 50.000,00
Alcuni esempi possibili di finanziamento:

NETTO RICAVO	RATA a 60 MESI	RATA a 120 MESI
€ 4.000,00	€ 74,00	€ 38,00
€ 7.000,00	€ 139,00	€ 77,00
€ 10.000,00	€ 204,00	€ 114,00
€ 13.000,00	€ 269,00	€ 153,00

CALTANISSETTA Via Leone XIII, 22 - Tel. 0934 596964
GELA (CL) Via Gen. Cascino, 225 - Tel. 0933 924483



Droga, il complice del falso prete alla sbarra per detenzione

v.p.) È stato rinviato alla prossima settimana il processo al nisseno Dario Rizza, imputato davanti al Tribunale monocratico per detenzione di stupefacenti a fini di spaccio. La vicenda che vede coinvolto Rizza (difeso dall'avv. Davide Schillaci) si incrocia con quella inerente alla storia del falso prete, il romano Claudio Così, che negli anni scorsi si fingeva sacerdote per chieder alla gente offerte di denaro. Quando i poliziotti della Sezione Volanti scoprirono l'inganno e si recarono nell'abitazione di via Aci, che il falso prete condivideva con Dario Rizza, per effettuare una perquisizione trovarono, oltre ai paramenti sacri e ad altri oggetti anche 1,7 grammi di hashish, 8 semi e 45 grammi di foglie di marijuana. Claudio Così patteggiò la pena a 1 anno nel novembre 2007 a seguito del processo svoltosi con il rito abbreviato davanti al Gup Paolo Fiore.